

Sintesi intervento Bianchi SVIMEZ a Potenza

L'economia lucana è in difficoltà come in tutte le regioni del Mezzogiorno. La regione presenta un andamento diverso rispetto al resto del Sud pur condividendone i problemi strutturali. La ripresa tra il 2013 e il 2016 sembrava avesse avviato un periodo di ripresa dello sviluppo ma gli ultimi dati lo smentiscono. È quanto afferma il direttore SVIMEZ Luca Bianchi a Potenza per intervenire agli Stati generali del lavoro. "Un'economia troppo dipendente da pochi impianti, come petrolio e Fiat, legati a fattori esogeni di congiuntura internazionale che non è riuscita a costruire sul territorio una economia locale abbastanza forte - ha aggiunto Bianchi - nel momento in cui, per esempio, cala la vendita dell'automobile ha una ricaduta immediata sul territorio". Per Bianchi bisogna "ragionare su un nuovo modello di sviluppo in Basilicata, che provi a costruire un tessuto produttivo sociale sufficiente". Il direttore SVIMEZ fa riferimento alla "stagnazione del sistema agricolo negli ultimi anni, un peccato - dice - per questa regione". Anche il settore dei servizi "non riesce a crescere in maniera sufficiente" mentre "l'agroalimentare ha potenzialità ancora non espresse". Secondo Bianchi "manca una strategia complessiva di sviluppo della regione, che guardi anche alla possibilità di interconnettersi alle regioni circostanti" a causa di quel "concetto di autoreferenzialità che troppo spesso ha connotato la vita politica ed economica della Basilicata".

"Il tema vero in Basilicata è l'assenza di opportunità per i giovani. I dati continuano a confermare una fuoriuscita dei giovani lucani. Negli ultimi 15 anni la Basilicata ha perso oltre 60mila persone. Ogni anno 3000 lucani vanno via". "Al di là del tema del lavoro - ha detto Bianchi - vuol dire che non si percepisce più questa come una terra di opportunità, destino comune a molte regioni del Mezzogiorno". Per Bianchi "non è un destino ineluttabile perchè si possono costruire politiche di sviluppo che tendono a valorizzare i talenti del territorio, che ha risorse naturali, economiche e umane che se messe a sistema possono dare una spinta". Sul patto tra produttori lucani e organizzazioni sindacali regionali per lo sviluppo della Basilicata, Bianchi ritiene si tratti di "un passaggio indispensabile. È importante il contributo di tutte le forze produttive del territorio. Bisogna capire se l'amministrazione regionale sia realmente attenta a ciò che succede nel territorio". Domani parte la nuova programmazione europea, ha concluso Bianchi, non possiamo permetterci di commettere gli errori del passato. Ciò vuol dire tornare a fare programmazione e avere idea di cosa fare della Basilicata nei prossimi anni.